



ISTITUTO COMPRENSIVO
“OBERDAN – VITTORIO EMANUELE III”

Viale Roma, 26 - ANDRIA 76123

Tel 0883/246219

Sede VITTORIO EMANUELE III: piazza Trieste e Trento, 6

Tel. 0883/246263

email: btic8am00a@istruzione.it – btic8am00a@pec.istruzione.it

Sito web: www.icoberdanvittorioemanuele.edu.it

Cod. Meccanogr.: BTIC8AM00A - C. F.: 90126920728

ORIENTAMENTO CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA
DI I GRADO

ORIENTIAMOCI!!!



A.S. CLASSE SEZIONE

UNA SCELTA PER UN PROGETTO DI VITA...



Non è facile avere le idee chiare su come muoversi e quale scuola scegliere dopo la terza media. Non solo l'offerta formativa è vasta, ed è quindi difficile essere certi di aver valutato ogni strada percorribile prima di prendere una decisione definitiva, ma bisogna tener conto di cosa accadrà dopo le superiori, quando si dovrà scegliere se lavorare (o comunque cercare subito lavoro), oppure proseguire il percorso di studi all'università o in altre direzioni. E non dipende solo da noi!

Non bisogna poi sottovalutare il fatto che ogni fase di passaggio è carica di emozioni, aspettative, paure e ansie. Si passa da una situazione che conosci e ti dà sicurezza a un'altra totalmente nuova. Eppure, rappresenta un tassello importante, che si aggiunge alla tua crescita e va affrontato con serenità ed entusiasmo.

Niente paura dunque! Iniziamo insieme questo percorso che ti indirizzerà a una scelta consapevole per il tuo futuro.



La prima tappa del nostro viaggio ti porta a conoscere te stesso. Quali sono i tuoi sogni, i tuoi progetti e cosa stimola la tua fantasia? Cosa sai fare e come ti relazioni con le persone e le situazioni, sia a scuola che nel tempo libero? Quali sono le materie o le attività che affronti senza difficoltà e con soddisfazione? E ancora, hai già messo a fuoco gli interessi e ciò che ti appassiona e incuriosisce?

Già, perché non è detto che debbano essere solo degli hobby: possono diventare l'obiettivo del tuo percorso di studi e di lavoro.

Farsi queste domande e, soprattutto, risponderci sinceramente è fondamentale.

Solo dopo aver riflettuto su te stesso, potrai guardarti attorno e osservare con più consapevolezza il mondo della scuola e delle professioni.

Per progettare il tuo percorso scolastico devi diventare un vero seguio, per «fiutare»:

L'ambiente in cui vivi: per esempio, devi capire quali sono gli ambiti professionali che ti permetteranno di «mettere in pratica» le materie e le attività che preferisci.

L'offerta formativa: devi conoscere la scuola giusta per svolgere la professione o il percorso di studi che ti interessa. E poi, quali sono le scuole più vicine a te? I servizi e le persone che ti possono dare un aiuto: la scuola organizza incontri di orientamento e visite a istituti superiori? Puoi contattare le segreterie per avere informazioni?

Le reali opportunità di un mercato del lavoro difficile e travolto dalla crisi. Non ti scoraggiare se, a un certo punto, scoprirai che i percorsi sono tanti: con un po' di pazienza, consultandoti con i tuoi insegnanti, parlando in famiglia e con altri ragazzi e ragazze che hanno già fatto le proprie scelte, riuscirai sicuramente a orientarti meglio. E se sei incerto tra due differenti tipi di scuola, valuta per ciascuna i pro e i contro, ricordandoti che non esiste un istituto «su misura», oppure una scuola «facile» o «difficile», perché ogni percorso scolastico potenzia attitudini diverse attraverso l'approfondimento di discipline differenti.



Ricordati di confrontarti sempre, in tutte le fasi del percorso, **con i genitori e con i tuoi insegnanti** ascoltando le loro considerazioni e i loro suggerimenti, senza dimenticare però che il vero protagonista sei tu: se la scelta sarà stata ragionata e consapevole, affronterai serenamente gli imprevisti che si presenteranno e avrai più chance per realizzare gli obiettivi che ti sei dato.



E se l'anno prossimo ti dovessi accorgere di aver fatto una scelta inadeguata?

Insieme ai tuoi genitori, ripensa onestamente alla strada che hai intrapreso domandandoti perché non ha funzionato: potrebbe dipendere da aspetti che puoi modificare o potenziare; altrimenti, dopo un periodo

di tempo ragionevole e dopo esserti consigliato con i nuovi docenti, potrai cambiare indirizzo di studi.

IL RUOLO DEI GENITORI

La scelta dopo la terza media può essere motivo di ansia per i tuoi genitori, alla ricerca di una scuola che possa assicurarti una solida formazione di base, uno sbocco lavorativo gratificante, stabile, sicuro e di conseguenza un futuro sereno. Si tratta di aspirazioni legittime e comprensibili, soprattutto oggi in un mondo dove spesso sono le reali condizioni del mercato del lavoro a decidere sul tuo futuro. Tuttavia, non sono gli unici punti da considerare. **Ricordati, il protagonista sei tu e i tuoi genitori devono lavorare in sinergia con te!**



L'orientamento non va inteso esclusivamente come il momento in cui si cerca la scuola giusta: **va vissuto come un percorso di conoscenza personale che continua anche dopo.** Per questo è indispensabile il **sostegno dei genitori** mediante un **dialogo** articolato e costruttivo.

Un **dialogo** che non si limita semplicemente alla raccolta di informazioni sui vari tipi di scuole, ma che **punta invece a renderti responsabile delle tue scelte**, cioè - in altre parole - a **promuovere la tua capacità di prendere decisioni** aumentando la consapevolezza sui tuoi interessi, attitudini, bisogni e caratteristiche personali.

Fai attenzione! In questo dialogo è bene che i tuoi genitori ti considerino per quello che sei, non per quello che vorrebbero che fossi. **Devono tener conto dei tuoi punti di forza e di debolezza, delle tue passioni e dei tuoi desideri.** *Non lasciare che le loro aspettative o convinzioni prevalgano su ciò che senti giusto per te.*

Una buona scelta è:

- ✚ **Realistica**, rispetta cioè le tue capacità attuali e i tuoi interessi reali, senza dimenticare le effettive opportunità che puoi trovare.
- ✚ **Libera**, non è mai imposta da altri, ma non è nemmeno dettata da paure o debolezze che condizionano la tua capacità di scelta.
- ✚ **Attrattiva**, vissuta come un primo passo nella direzione di qualcosa che conquista anche affettivamente, come una professione che piace e desiderata.

Certamente, è utile sentire il parere e il punto di vista dei tuoi genitori su alcuni prerequisiti necessari per frequentare con risultati positivi un determinato percorso: capacità di concentrazione, autonomia, capacità di organizzazione, metodo di studio, ecc.

Non devi infatti dimenticare che **qualsiasi percorso che valorizzi i tuoi interessi e le tue attitudini rafforzerà la tua autostima legata al successo**: un percorso scolastico risulterà quindi più gratificante se l'impegno per la frequenza e lo studio saranno commisurati alle tue effettive capacità e a una fatica psicofisica non superiore alle tue possibilità.

Infine, e non meno importante, l'aiuto che i tuoi genitori possono offrirti ti permetterà di riconoscere e affrontare le paure del nuovo senza subirne i condizionamenti, anzi sostenendo la tua motivazione anche davanti a eventuali insuccessi.

Quando mamma e papà ti aiutano nella scelta, devi essere prima di tutto tu a stare attento a *tre atteggiamenti* che, seppure in buona fede, sono ugualmente *negativi*:

1. **Imporre la propria volontà**, obbligandoti a scelte che possano essere in contrasto con le tue attitudini.

2. **Condizionare la tua decisione** per indirizzarti incondizionatamente a scegliere ciò che loro pensano sia giusto per te.

3. **Lasciarti solo** con i tuoi dubbi, ad affrontare le tue paure. L'aiuto dei tuoi genitori deve aumentare la tua capacità di fare scelte ragionevoli senza che si sostituiscano a te, ma neanche abbandonandoti in balia di ragionamenti sbagliati. Per raggiungere questo traguardo è necessario che ti aiutino a diventare libero e a conoscere te stesso con realismo, per non rimanere condizionato da paure e bisogni che poco hanno a che fare con la tua vera realizzazione.

LE MOTIVAZIONI SEGRETE

Può capitare che la scelta dopo la terza media circa il percorso di studi da intraprendere possa essere motivata da paure, condizionamenti e ragioni solo apparentemente validi e sensati. Le chiameremo motivazioni «segrete» perché spesso non vengono esplicitate chiaramente neppure a sé stessi, ma possono essere a dir poco fuorvianti e pericolose. Ecco le più diffuse e come superarle:

«Vado in quella scuola perché ci vanno i miei amici».



La paura della solitudine, l'insicurezza dovuta al pensiero di dover affrontare nuovi ambienti e relazioni, possono orientare verso una scelta che rappresenta una fuga. Niente di più sbagliato; e poi, dopo le prime settimane difficili, avrai già nuovi amici e ti sarai perfettamente integrato.

«Mi hanno detto che in quella scuola c'è poco da studiare».

È la motivazione che meno si confessa, ma anche quella più sbagliata. Basata principalmente sul passaparola degli amici, non è frutto di una reale valutazione di ciò che sarebbe più conveniente scegliere.



«Vado in quella scuola perché si iscrive un ragazzo/una ragazza che mi piace».

Il valore fuorviante di questa motivazione è evidente. Ricorda che gli amori sono passeggeri: la scelta di una scuola sbagliata può farti sprecare anni preziosi. Non è meglio studiare qualcosa che ti piace e ti coinvolge e poi cercare un modo per vedere il ragazzo o la ragazza in questione nel tempo libero?



«Scelgo quella scuola perché è più vicina e posso alzarmi più tardi».

Mai anteporre le comodità a un tuo reale interesse: se finisci per fare qualcosa che non ti piace, faticherai il doppio. E a quel punto, ne sarà valsa veramente la pena?

«Vado in quella scuola perché c'è poca matematica».

In ogni scuola ci sarà una materia in cui zoppichi un po'... ma tante altre che ti piaceranno. Non fuggire dalla fatica dello studio.





«Vado in quella scuola perché c'è mio fratello».

Equivale alla speranza segreta di essere aiutati da lui, o semplicemente che ti passi i suoi compiti. Ma prima arriva il momento in cui cammini sulle tue gambe, meglio è!

«Ho paura di non farcela».

Non dubitare delle tue capacità, piuttosto cerca conferme e aiuto da chi può valutarti in modo serio e oggettivo, per esempio i tuoi insegnanti. Non scegliere la scuola più facile, quando potresti puntare più in alto. Ne va del tuo futuro.



«Ho paura di decidere».

Rimandare la decisione o non tenere conto delle indicazioni già in tuo possesso ti espone al rischio di rimanere impegnato in un corso di studi molto distante dalle tue propensioni naturali, rimpiangendo la mancanza di coraggio nella scelta iniziale.



«Ho paura di deludere papà o mamma».

Spesso i genitori, anche se non lo dicono esplicitamente, coltivano delle aspettative su di te; da qui la tua paura di deluderli e dare loro un dispiacere scegliendo ciò che desideri realmente. Ma devi essere libero e seguire le tue aspirazioni più autentiche, sempre. Non rischiare, per non aver combattuto questa «battaglia» iniziale, di fare un domani un lavoro che non ti piace. Alla fine, i tuoi genitori ti capiranno e ti sosterranno, anche se non compi la scelta che si aspettano.